

DATI COPERTINA E PREMESSA DEL PROGETTO

UNI1612359

Lingua

Italiana

Titolo Italiano

Ingegneria della sicurezza contro l'incendio - Linea Guida per l'utilizzo della UNI ISO/TR 23932-2

Titolo Inglese

Fire safety engineering - Guideline for the use of UNI ISO/TR 23932-2

Commissione Tecnica

Organo Competente

UNI/CT 011/GL 07 - Ingegneria della sicurezza contro l'incendio (misto Comportamento all'incendio/Protezione attiva contro gli incendi)

Coautore

Sommario

Il documento fornisce indicazioni nello studio del caso pratico della UNI/ISO TR 23932-2, che fornisce un esempio completo per illustrare la ISO 23932-1. L'esempio è quello di un negozio di lavaggio a secco, per il quale l'obiettivo della sicurezza antincendio è la sicurezza della vita, sia per le persone che si trovano all'interno che all'esterno del negozio, in caso di incendio all'interno del negozio.

I destinatari di questo documento sono invitati a presentare, insieme ai loro commenti, la notifica di eventuali diritti di brevetto di cui sono a conoscenza e a fornire la relativa documentazione.

Questo testo NON è una norma UNI, ma è un progetto di norma sottoposto alla fase di inchiesta pubblica, da utilizzare solo ed esclusivamente per fini informativi e per la formulazione di commenti. Il processo di elaborazione delle norme UNI prevede che i progetti vengano sottoposti all'inchiesta pubblica per raccogliere i commenti degli operatori: la norma UNI definitiva potrebbe quindi presentare differenze -anche sostanziali- rispetto al documento messo in inchiesta.

Questo documento perde qualsiasi valore al termine dell'inchiesta pubblica, cioè il:

2024-07-17

UNI non è responsabile delle conseguenze che possono derivare dall'uso improprio del testo dei progetti in inchiesta pubblica.

Relazioni Nazionali

Relazioni Internazionali

Premessa

Il presente rapporto tecnico è stato elaborato sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI Comportamento all'incendio

© UNI - Milano. Riproduzione vietata.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo documento può essere riprodotta o

diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto di UNI.

Introduzione

A seguito della valutazione del caso pratico di cui alla UNI ISO/TR 23932-2 da parte di un gruppo di lavoro appositamente nominato, volendo fornire indicazioni utili ed evidenziare alcune differenze rispetto al panorama normativo italiano, si è proceduto alla redazione del presente Rapporto Tecnico.

1 Scopo e campo di applicazione

Il presente documento fornisce utili indicazioni nello studio del caso pratico di cui alla UNI ISO/TR 23932-2 in particolare considerati i riferimenti normativi vigenti in Italia ricordando che la norma da applicare è la UNI ISO 23932-1.

Il documento deve essere tenuto come riferimento per l'applicazione del metodo, senza trascurare che alcuni parametri utilizzati non sono in linea con le indicazioni fornite dalla normativa italiana vigente che prevale.

2 Riferimenti normativi

La presente rimanda, mediante riferimenti datati e non, a disposizioni contenute in altre pubblicazioni. Tali riferimenti normativi sono citati nei punti appropriati del testo.

Per quanto riguarda i riferimenti datati, successive modifiche o revisioni apportate a dette pubblicazioni valgono unicamente se introdotte nella presente come aggiornamento o revisione. Per i riferimenti non datati vale l'ultima edizione della pubblicazione alla quale si fa riferimento (compresi gli aggiornamenti).

UNI ISO 23932-1 Ingegneria della sicurezza contro l'incendio - Principi generali - Parte 1: Generalità

UNI ISO/TR 23932-2:2023 Ingegneria della sicurezza contro l'incendio - Principi generali - Parte 2: Esempio di negozio di lavaggio a secco

ISO 16733 (tutte le parti) Fire safety engineering — Selection of design fire scenarios and design fires

3 Termini e definizioni

Ai fini della presente norma si applicano i termini e le definizioni di cui alla UNI ISO 23932-1 ed alla normativa vigente.¹

¹ Alla data di pubblicazione del presente del Rapporto Tecnico è in vigore il Codice di prevenzione incendi (D.M. 03/08/2015) e successive modifiche ed integrazioni.

4 Considerazioni relative al caso pratico di cui alla UNI ISO/TR 23932-2 'Case Study on a dry cleaning shop'

4.1 Processo iterativo

Da una analisi del “caso di studio” in argomento UNI ISO/TR 23932-2 è rimarcato come il processo logico di soluzione del problema risulti mediante schema di flusso ovvero processo iterativo. Preme evidenziare che, considerato il panorama normativo italiano², anch'esso procede per successive iterazioni alla soluzione del problema seppur tali iterazioni non risultino esplicitate da diagramma di flusso come nel caso in esame UNI ISO/TR 23932-2.

4.2 Soglie di prestazione (performance criteria)

Nello studio del caso in argomento UNI ISO/TR 23932-2 sono riportate soglie di prestazione (performance criteria) generalmente utilizzate in stati europei differenti da quello italiano; *esempio: soglia della visibilità*. Preme evidenziare che, utilizzando le soglie di prestazione di cui alla legislazione vigente², queste risultano differenti rispetto a quanto proposto nel caso di studio di cui alla UNI ISO/TR 23932-2. Si sottolinea come, considerate le variabili e le caratteristiche di cui al caso di studio (per esempio: superficie lorda attività), il professionista possa valutare l'opportunità d'utilizzo di differenti soglie di prestazione rispetto a quanto riportato dai riferimenti normativi italiani richiamati, facendo opportune analisi di sensitività ovvero adeguate valutazioni circa l'utilizzo di soglie di prestazione di cui a riferimenti di comprovata validità.

E' fondamentale ricordare come, per ogni dato utilizzato nel progetto sviluppato dal professionista, sia sempre richiamata la fonte a cui si riferisce il dato assunto. Nell'esempio proposto, per semplicità di lettura questo dato a volte appare omesso, ma non può essere fatto parimenti nello sviluppo del progetto da presentare all'autorità avente giurisdizione in Italia.

4.3 Protezione dei soccorritori

Nello studio in argomento sono riportate soglie di protezione dei soccorritori utili per le valutazioni del caso. Preme altresì evidenziare che tali soglie risultano qualitative e non quantitative. Pertanto esse necessitano, per una corretta applicazione ovvero nella verifica dell'obiettivo prefissato di protezione dei soccorritori, d'adeguata valutazione esperta da parte di professionisti del settore (per esempio: Comando dei Vigili del Fuoco competente per territorio).

Nota: Il ruolo dato nell'esempio alla sicurezza dei soccorsi non è completamente sovrapponibile con quello del panorama italiano, per esempio al punto 5 della UNI/ISO TR 23932-2:2023, si demanda la strategia di controllo dell'incendio, esclusivamente al servizio di lotta all'incendio esterno, poiché in questo caso non è

² Anche utilizzando il metodo di cui alle sezioni M Allegato 1 del Codice di prevenzione incendi (D.M. 03/08/2015) e successive modifiche ed integrazioni.

stata prevista la presenza di addetti formati o per l'utilizzo degli estintori [punto 5.1.2 della UNI/ISO TR 23932-2:2023].

4.4 Identificazione degli scenari e protezione dei beni

Nello studio in argomento sono riportati svariati scenari d'incendio possibili. Dallo studio dei soprarrichiamati scenari non risultano evidenziati quelli indaganti la protezione dei beni, che sono richiamati dalla normativa nazionale. Si rimarca che, nel panorama normativo italiano³, risulti comunque richiamata la condizione relativa alla protezione di terze parti differenti dall'attività analizzata.

E' importante che sia valutata la differenza tra quelli che nell'esempio sono identificati come obiettivi volontari dell'analisi rispetto a quelli previsti dalla normativa nazionale vigente³.

4.5 Caratterizzazione degli occupanti

Nello studio in argomento non risulta esplicitata la caratterizzazione degli occupanti per i livelli residenziali presenti ai piani superiori il locale commerciale oggetto del caso di studio. Preme evidenziare che, considerato quanto al panorama normativo nazionale vigente³ risulti fondamentale la caratterizzazione degli occupanti al fine di comprovare il raggiungimento dell'obiettivo primario di salvaguardia della vita umana.

4.6 Importanza dell'organizzazione antincendio

E' interessante notare come l'esempio suggerisca di custodire tale registro in un luogo protetto da "any disaster. La pratica dimostra l'importanza di disporre di tale registro anche e soprattutto a seguito di un evento incidentale che porti a condizioni di post flash over dell'attività.

Al fine della corretta gestione dell'emergenza post incendio è fondamentale che una copia del registro dei controlli antincendio, del manuale della GSA e degli altri documenti afferenti l'attività dal punto di vista della prevenzione incendi sia conservato all'esterno dell'attività o consultabile anche a seguito di un sinistro.

³ Alla data di pubblicazione del presente del Rapporto Tecnico è in vigore il Codice di prevenzione incendi (D.M. 03/08/2015) e successive modifiche ed integrazioni.

4.7 Scenari

Molto utile la lista degli scenari che, in linea con quanto previsto dalla ISO 16733, non si limita a indicare quelli peggiorativi, ma li propone tutti in modo esaustivo prima di ricondurli a quelli oggetto studio.

4.8 Curva HRR

Per semplicità di lettura l'esempio non propone il calcolo della curva HRR [punto 8 della UNI/ISO TR 23932-2:2023], ma tale passaggio, in un progetto non può essere omissivo.

4.9 Scelta del modello di calcolo

Nell'esempio proposto, non è trattato l'argomento dell'adeguatezza dei metodi di calcolo utilizzati.

La dimostrazione dell'utilizzo di modelli di calcolo nel range di applicazione previsto dal manuale d'uso è una parte essenziale del procedimento da sviluppare.

BIBLIOGRAFIA

Codice di prevenzione incendi, D.M. 03/08/2015 e successive modifiche ed integrazioni

Copyright

Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.